

Auguri di buon anno!

In questo primo numero della Rivista del 2012 corre l'obbligo iniziare con un augurio a tutti i colleghi per questo nuovo "anno professionale". La parola più ricorrente nell'ultimo mese del 2011 e all'inizio del 2012 è stata sicuramente questa: auguri. Questo termine deriva da *augur*, il sacerdote romano che traeva indicazione riguardo al futuro (*augurium*) dal comportamento degli uccelli, dal loro volo, dal loro modo di mangiare o dalle strida che emettevano. Anche se chi interpellava l'augure si aspettava sempre che il responso fosse positivo, cioè che l'augurio misteriosamente racchiuso nel comportamento dei volatili fosse di bene, di prosperità e di pace, l'augurio avrebbe potuto anche indicare qualche evento che andava a finire male (si parla ancor oggi, infatti, di "uccello del malaugurio"). È pur vero che, usata senza alcuna specificazione, la parola augurio suona come desiderio, speranza, promessa di bene; il termine stesso *augur* sembra collegato col verbo *augeo* che indica crescita, incremento, aumento (Colognesi, 2011).

Ed è con questo significato che in tutto il mondo sono stati inviati e si sono scambiati milioni di auguri all'inizio di questo 2012. Gli auguri hanno sottinteso il significato positivo del termine, così come lo stesso si può dire degli auguri quotidiani che sono i saluti che normalmente ci scambiamo: buon giorno, buon lavoro, buona serata sono tutti suggerimenti positivi. Tutte le volte che incontriamo un altro gli auguriamo e ci aspettiamo che ci auguri il bene; e questo perché il cuore umano è fatto per il bene. In questo senso sono anche i nostri auguri: del Consiglio d'amministrazione di CNAI, del Direttore e del Comitato di redazione di Professioni infermieristiche.

Detto ciò non s'intende negare che il termine dominante in questo inizio anno sia stato "crisi". Un clima di difficoltà e incertezze può portare a una staticità se non a un'involuzione reattiva. Ogni crisi può però essere vissuta o in senso positivo ed evolutivo o nel senso di una rottura, di un'interruzione con quanto avvenuto in precedenza, indice di un necessario cambiamento. Ciò che sta accadendo nel nostro Paese può essere quindi vissuto come opportunità per la società, per un'associazione e per ciascuno singolarmente. Come cittadini che vivono con serietà una professione che ha un mandato sociale vorremmo non cadere in alcuna delle due tendenze prevalenti e contrapposte: quella di subire quanto sta avvenendo in modo passivo o reattivo (in breve: è sempre "colpa" di qualcun altro) oppure quella di ignorarla, cercando di mantenere lo status quo, i diritti acquisiti, quanto guadagnato in anni di lavoro. In questi 150 anni di storia l'Italia ha attraversato diverse crisi, sempre superate grazie alla capacità di cambiare e di rinnovarsi: questo è oggi chiesto a tutti i cittadini così come agli infermieri e ai professionisti sanitari.

Come infermieri dobbiamo continuare a farci provocare dalla realtà e a prendere posizione di fronte ai bisogni delle persone che assistiamo e ai problemi che incontriamo. E' stato detto da più voci che questa crisi non è solo economica, ma una crisi di valori. Ritengo che gli infermieri possano guardare questo momento come opportunità per riflettere sui valori personali e professionali che li caratterizzano. Chi più di noi ha nel DNA della propria scelta professionale - che è spesso una scelta di vita perché ne condiziona il tempo e la sfera personale - la tensione al bene dell'altro? Attiviamoci, interveniamo, leggiamo la realtà e le possibilità che questa oggi ci offre per esprimere al meglio il nostro ideale di servizio, mettiamo in gioco la nostra voglia di impegnarci e di costruire.

Nel primo editoriale richiama le parole **unità, cultura e leadership**. In questo Editoriale aggiungo a **leadership** il termine **empowerment** e accenno alla necessità di una **responsabilità**.

In una notizia riportata da una newsletter americana, ho letto di recente i commenti di autorevoli infermiere che paiono calzanti per l'inizio dell'anno. Beverly Malone, amministratore delegato della *National League for Nursing* che ha sede a New York, definisce l'**empowerment** degli infermieri come "la capacità di autorizzarsi ad agire in modo da perseguire un'assistenza centrata sulla persona, sicura e di qualità". Con altre

infermiere leader, la Malone insiste nel diffondere il messaggio che gli infermieri devono finalmente riconoscere il potere che possiedono di influire sul cambiamento, mobilitando risorse e persone per assicurare la migliore assistenza ai pazienti. Gli esperti sostengono che se il gruppo professionale infermieristico non agirà così, coltiverà un senso d'impotenza (*powerlessness*) che può avere delle implicazioni drammatiche sulla qualità dell'assistenza infermieristica erogata e, in ultima analisi, incidere sulla decisione di rimanere nella professione. La Malone afferma: "Se si chiede agli infermieri quanto potere hanno, la maggior parte vi dirà che non sono in una posizione di potere. Io credo, al contrario, che aiutare qualcuno a vivere sia una delle professioni di maggior potere esistenti al mondo. Se siamo capaci di riconoscere questo potere, allora potremo gestirlo in un modo sano, efficace e curativo (*caring*)". Quest'assenza di consapevolezza del nostro potere ci rende insoddisfatti e ci sono studi (quelli più noti sono di Linda Aiken, professore alla Facoltà di Scienze infermieristiche dell'Università della Pennsylvania) che dimostrano che l'insoddisfazione degli infermieri incide sui risultati per i pazienti (*patient outcomes*) e diminuisce la qualità dell'assistenza (Lolli et al., 2010). Un'altra conseguenza è che chi si sente così senza potere rischia di indirizzare le proprie frustrazioni sui colleghi e sui collaboratori, generando un clima in cui vige il lamento continuo e, nel lungo termine, di abbandonare la professione. Infine, la *powerlessness* può condurre a dei veri e propri dilemmi etici per gli infermieri.

Quanti di noi in particolari situazioni o momenti della nostra vita professionale hanno pensato di cambiare sede di lavoro o addirittura uscire dalla professione? La Malone suggerisce che il primo passo è riconoscere che il potere non è qualche cosa di negativo perché i cittadini, le famiglie, i pazienti, cercano professionisti *empowered* per aiutarli a orientarsi nel sistema sanitario e uscire dalla situazione di malattia in cui si trovano. Gli infermieri non sono abituati a riflettere sul loro potere e sulla responsabilità che esso implica; per gli infermieri non è spontaneo ragionare in termini di *empowerment* perché lo viviamo come innaturale. E, utilizzando anche quanto sostiene un'altra collega (Catherine Garner, preside della Facoltà di scienze della salute e infermieristiche ad Aurora, *American Sentinel University*, sede del Colorado), mi pare utile aggiungere l'altro termine: **responsabilità**. Infatti, dopo aver preso coscienza che il potere non è negativo, il passo successivo è quello di assumersi le proprie responsabilità se ci sono cose che potrebbero essere migliorate partendo dal luogo di lavoro fino ad arrivare agli organi che formalmente rappresentano la nostra professione. Questo può significare dare del tempo per incontrare persone, partecipare a riunioni, parlare con colleghi e cercare il loro sostegno, condurre studi pilota sui problemi evidenziati, vivere insomma da protagonisti. Chiunque di noi può introdurre cambiamenti nell'assistenza infermieristica, può utilizzare le prove di efficacia e le conoscenze apprese, in altre parole: ciascun infermiere può essere un leader. Certo l'ideale è avere una combinazione di infermieri *empowered* e leader aziendali aperti e lungimiranti (*open-minded*) che insieme favoriscano un clima che conduca al cambiamento.

Un esempio concreto può essere utile per interrogarci sulla posizione assunta da ciascuno di noi rispetto ai temi sopra esposti. Il periodo appena concluso, che ha portato al rinnovo dei consigli dei collegi provinciali IPASVI, può anch'esso essere stato vissuto come un'opportunità o come un evento di scarsa rilevanza, con entusiasmo o con estrema passività. Mai come in questo periodo l'intero gruppo professionale dovrebbe sentirsi **direttamente responsabile** del futuro che abbiamo di fronte. Mai come in questo frangente economico, politico e sociale, serve lavorare per condividere linee di indirizzo professionale che vadano ben oltre interessi personali o di gruppi, ma che riprendano la ragion d'essere del nostro esistere come professionisti: offrire il nostro specifico contributo nella risposta ai bisogni assistenziali dei cittadini. Mai come in questo contesto critico la presenza di infermieri qualificati in tutti i livelli sia decisionali che operativi può fare la differenza in termini di salute, equità e qualità di vita delle persone di tutte le fasce d'età. Questi temi saranno affrontati negli eventi in programma da qui a ottobre e culmineranno con il Convegno CNAI 2012 sul tema Senza infermieri non c'è futuro che chiuderà la campagna di raccolta firme.

Oltre alle iniziative locali, provinciali e regionali, tempestivamente segnalate negli appositi spazi sul sito (sezione "CNAI sul territorio"), ecco quindi un sintetico promemoria di eventi e attività nazionali e internazionali che auspico ci vedranno protagonisti!

QUANDO	COSA – TEMA	DOVE	ALTRE INFORMAZIONI
Dal 22 al 24 marzo 2012	XVI CONGRESSO della Federazione nazionale dei Collegi IPASVI. Professionisti nel cuore del futuro.	Bologna, Palazzo della Cultura e dei Congressi Piazza Costituzione, 4. Sarà presente lo stand CNAI.	Approfitteremo della presenza di tanti Delegati e Presidenti per un Consiglio nazionale allargato.
12 maggio 2012 e per tutto l'anno da ora!	GIORNATA INTERNAZIONALE DEGLI INFERMIERI 2012. Colmare il divario: dalle prove di efficacia all'azione.	Questo materiale è a disposizione di tutti gli infermieri del mondo e l'ICN stimola a utilizzarlo e a organizzare iniziative per far conoscere la professione. Per l'inglese: http://www.icn.ch/publications/2012-closing-the-gap-from-evidence-to-action/	E' accessibile dalla homepage del sito CNAI (www.cnai.info) con un simbolico contributo per le attività associative.
Dal 25 al 27 ottobre 2012	CONVEGNO CNAI 2012: Senza infermieri non c'è futuro.	Roma o altra città del Centro Italia.	Chiuderà la campagna di raccolta firme iniziata nel dicembre 2010 e si concluderà con una tavola rotonda alla quale parteciperà una consulente ICN.
Dal 18 al 23 maggio 2013.	25° Congresso ICN, Equità e accesso all'assistenza sanitaria.	Melbourne, Australia Sito: http://www.icn2013.ch/en/ DATE IMPORTANTI 16 aprile 2012: inizia la possibilità di inviare Abstract per presentare lavori (chiude il 14 settembre). 14 settembre - 14 febbraio iscrizioni a prezzo ridotto.	Il tema vuole porre l'attenzione sulle prove di efficacia, le esperienze e le innovazioni di maggior rilevanza per assicurare l'accesso equo e la qualità dell'assistenza sanitaria per tutti.

Se non ci si vuole abbandonare alle variabilità del volo degli uccelli o alla misteriosa fissità del movimento astrale; se non si affida il futuro semplicemente alla riuscita dei propri o altrui programmi o propositi, bisogna concludere che farsi gli auguri ha un fondamento adeguato in quanto il bene che ci si augura nel futuro è già presente in embrione nell'oggi, è – anche se in parte – nelle nostre mani. Sta a noi cercarlo e perseguirlo con tutte le nostre forze, con la creatività e passione che ci contraddistinguono, con le lezioni che provengono dalla nostra storia ma aperti all'energia e creatività delle nuove generazioni d'infermieri.

LA PRESIDENTE CNAI
Cecilia SIRONI

BIBLIOGRAFIA

- Bolognesi, P. (2012) Auguri di che cosa? Data accesso 29 gennaio, 2012. Da <http://www.ilsussidiario.net/News/Editoriale/2012/1/9/Auguri-di-che-cosa-/233344/>
- Lolli, A., Donegà, D. (a cura di) (2010) Nursing Sensitive Outcomes: è possibile misurare l'assistenza infermieristica? Atti del Convegno nazionale CNAI, Orvieto, 22-24 ottobre 2009. Paderno Dugnano: Grafiche Tris.
- Stringer, H. (2012) Powerful. Nurses can create change. Data accesso 29 gennaio, 2012. Da http://news.nurse.com/article/20120123/NATIONAL01/101230024?utm_source=NEWS_FOR_NURSES_NEWS_LETTER